

Buongiorno

siamo una delegazione di docenti, della scuola dell'infanzia e primaria, che insegnano da oltre 10-20 anni.

Siamo le ormai famose diplomate magistrale.

Insieme ad altri 45000 colleghi abbiamo ricorso per poter accedere alle graduatorie di esaurimento per la classi di concorso infanzia/primaria. Questa vicenda giudiziaria, inizialmente a noi favorevole, ha poi avuto risvolti ben diversi che hanno portato a una situazione paradossale: 10000 colleghi sono stati inseriti a pieno titolo nelle suddette graduatorie, mentre altri 45000 si sono visti precludere questa possibilità quando, a dicembre 2017, il Consiglio di Stato ha sconfessato se stesso. Molti colleghi, in questi tre anni, sono già stati licenziati, altri avranno a giugno la sentenza e altri ancora riceveranno il licenziamento nei mesi successivi. Proprio così, poche settimane prima dell'emergenza Covid-19 il Miur ha richiesto moltissime istanze di prelievo con l'obiettivo di accelerare il nostro depennamento. Giustizia Amministrativa ha continuato il suo lavoro e nonostante questa immane crisi sanitaria i nostri licenziamenti stanno andando avanti. Ad aggiungersi a questa situazione di forte criticità la nota Inps 94 del 2015 recita che, i dipendenti a tempo indeterminato presso la pubblica amministrazione, una volta licenziati, non potranno accedere al sussidio di disoccupazione. Ci siamo recate diverse volte a Roma, in commissione cultura, per cercare di trovare una soluzione, ma nulla. L'anno scorso è stato bandito un concorso straordinario a cui però di fatto, moltissimi docenti già in ruolo e con anno di prova superato, non hanno potuto partecipare poichè hanno lavorato troppo poco per la scuola statale e troppo per quella paritaria che però ha permesso di accumulare quel punteggio utile per essere assunte nel frattempo.

Si dice che la nostra oramai sia una situazione giudiziaria e non più politica, ma crediamo fermamente che se la politica vuole la politica può. Nei prossimi mesi l'Italia dovrà affrontare la più grave crisi sociale- economica dal dopoguerra e per tale motivo vengono prese e si prenderanno decisioni eccezionali.

E' possibile licenziare insegnanti che lavorano da anni per lo stato italiano?

E' possibile licenziare, tra l'altro senza alcun ammortizzatore sociale, padri e madri di famiglia?

Che prospettiva potremo avere di fronte alla crisi che arriverà?

Chiediamo alla politica di non lasciarci soli. Da diversi fronti nascono proposte volte a trovare finalmente una soluzione definitiva.

Confidiamo che da questa immane tragedia possa scaturire comunque qualcosa di positivo e che lo Stato Italiano voglia continuare a dare dignità a chi lavora per lui.

Le soluzioni proposte sono già state comunicate in queste settimane:

- 1) Assunzioni a pieno titolo di coloro che sono in ruolo con riserva e con anno di prova già superato;
- 2) Reintegro per chi è già stato licenziato e ha superato l'anno di prova;
- 3) Sospensione delle istanze di merito fissate per giugno;
- 4) Utilizzare le graduatorie di istituto come canale ulteriore per l'assunzione. Non è possibile sentire parlare di concorsi in un momento storico come questo.

Vi preghiamo di darci una mano. Non lasciateci perdere il nostro lavoro e reintegrate chi purtroppo ha già subito questa ingiustizia.

Delegazione Diplomate In Ruolo Con Riserva